

OGGETTO: Comune di Segni - Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/23. e R.D. n. 1126/26.
Istanza dell'Amministrazione comunale di Segni relativa al progetto di ampliamento, di durata quinquennale, di una cava di calcare sita in via Traiana - Soc. ES.GRA. s.r.l. – Foglio 11 particella 25p - Fasc. 11984.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTA la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D. n. 1126 del 16/05/1926;

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

VISTA la D.G.R.L. n. 6215 del 30/07/1996;

VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;

VISTA la L.R. n. 4 del 20/01/1999;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;

VISTA la nota n. 10992 del 03/06/2008 del Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato relativa all'istanza di cui in oggetto;

VISTA la nota n. 2860 del 09/02/2008 del Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato relativa alle misure di compensazione;

TENUTO CONTO del parere favorevole con prescrizioni formulato dal Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato nella scheda notizie allegata alla citata nota n. 10992 del 03/06/2008;

TENUTO CONTO della nota n. 2860 del 09/02/2008 del Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato, con la quale si evidenzia *"l'esatta conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 7 del 2005 art. 14 comma 1"*, sia delle misure compensative sia della rinaturalizzazione dell'area di cava;

TENUTO CONTO del parere favorevole con prescrizioni espresso dall'Area "Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale" della Regione Lazio, con la nota n. 190565 del 29/10/2008 relativamente al singolo intervento della soc. ES.GRA. s.r.l.;

TENUTO CONTO del parere favorevole con prescrizioni formulato dall'Area "Conservazione foreste" della Regione Lazio, espresso con la nota n. 69175 del 18/04/2008 relativamente sia al piano di recupero ambientale sia al rimboschimento compensativo;

TENUTO CONTO del parere favorevole con prescrizioni formulato dall'Area "Urbanistica e beni ambientali della provincia di Roma" della Regione Lazio, espresso con determina n. B3200 del 29/09/2004 relativamente all'intervento in oggetto;

TENUTO CONTO della documentazione allegata all'istanza costituita da:

1. Scheda notizie;
2. Elaborato denominato "Relazione geologica", a firma del geol. Giovanni De Caterini, presentata come integrazione;
3. Elaborato denominato "Relazione generale", a firma degli ing. minerari Aniceti Giovanni e Ferranti Nando, datato Luglio 2007;
4. Elaborato denominato "Elaborati grafici", a firma degli ing. minerari Aniceti Giovanni e Ferranti Nando, datato Luglio 2007 e contenente le seguenti tavole:
 - tav. 1 denominata "Cartografia di inquadramento";
 - tav. 2 denominata "Planimetria stato attuale (aggiornata a giugno 2007)";
 - tav. 3 denominata "Fase a 5 anni (planimetria e sezione tipo)";
 - tav. 4 denominata "Planimetria stato attuale (aggiornata a giugno 2007)";
 - tav. 5 denominata "Fase a 5 anni (planimetria e sezione tipo)";
 - tav. 6.1 denominata "Sezioni longitudinali";

- tav. 6.2 denominata "Sezioni trasversali".

CONSIDERATO che i lavori di coltivazione e di ripristino ambientale, pur essendo attuati da due società distinte (ES.GRA s.r.l. e S.I.C. s.r.l.), sono inseriti in un unico progetto presentato dal comune di Segni;

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella A di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

CONSIDERATO che l'intervento non è in contrasto con le finalità di cui al R.D. n. 3267/23 ed al relativo regolamento applicativo purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni;

D E T E R M I N A

di rilasciare il NULLA OSTA, ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostativi esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, all'amministrazione comunale di Segni ad eseguire i movimenti di terra strettamente necessari per la realizzazione del "Progetto di ampliamento di durata quinquennale relativo alla cava di calcare sita in via Traiana - Soc. ES.GRA s.r.l." su terreno distinto in catasto al foglio 11 particella 25p, secondo la documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

- 1) Siano rispettate tutte le indicazioni e i suggerimenti riportati nella relazione geologica e in quella tecnica allegate all'istanza, che non siano in contrasto con le prescrizioni di seguito specificate;
- 2) Siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nella nota n. 69175 del 18/04/2008 dell'Area Conservazione Foreste che fa parte integrante di questo atto;
- 3) Siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nella nota n. 190565 del 29/10/2008 dell'Area "Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale" della Regione Lazio;
- 4) Il materiale di risulta non utilizzato e comunque non asportato dalla cava dovrà essere sistemato sul piano di cava senza determinare buche o avvallamenti o sia smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06 e sue modificazioni di cui all'art. 23 della L.R. n. 26 del 28/12/2007;
- 5) Nel caso in cui l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
- 6) A garanzia della realizzazione del ripristino ambientale dell'area di cava e del rimboschimento compensativo, dovrà essere presentata una polizza fidejussoria, di importo proporzionato all'intervento, a favore del Comune di Segni;
- 7) I lavori di ripristino ambientale dovranno essere eseguiti contestualmente alla coltivazione e completamente realizzati alla fine del quinquennio secondo le modalità previste dal progetto;
- 8) Al fine di impedire il ristagno delle acque meteoriche siano realizzate, durante le varie fasi di coltivazione, tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire il regolare e naturale deflusso delle acque verso il reticolo superficiale, assicurando altresì che queste non diano origine a fenomeni erosivi e di instabilità dei suoli;
- 9) Sia realizzato un sistema di monitoraggio delle acque sotterranee, costituito da un congruo numero di piezometri posti a monte e a valle dell'impianto, laddove monte e valle sono riferiti all'andamento della piezometrica locale. Tali piezometri dovranno essere protetti con un idoneo manufatto fuori terra, avere un sistema di chiusura a tenuta stagna e una piattaforma cementata intorno al boccapozzo. Tale sistema di monitoraggio deve comunque essere concordato con l'Area "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale" della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, come affermato nel punto 12 della Delibera di Giunta Regionale n. 222 del 25/02/2005. Nei piezometri dovranno anche essere prelevati campioni d'acqua sui quali dovranno essere determinate le principali caratteristiche chimico-fisiche, al fine di controllare nel tempo la qualità dell'acqua di falda;
- 10) Tutte le aree interne all'area di cava eventualmente utilizzate per lo stoccaggio di combustibili, dovranno essere pavimentate e dotate di pendenze e trattamenti superficiali idonei ad impedire la permeazione di eventuali sversamenti. Nell'ambito delle procedure di gestione dell'impianto dovrà essere espressamente prevista una periodica verifica delle condizioni di tenuta idraulica delle pavimentazioni;
- 11) Durante le fasi di coltivazione, si prescrive la presenza di un geologo che verifichi l'assenza di cunei rocciosi potenzialmente instabili. Nel caso in cui si accerti la presenza di situazioni di potenziale dissesto devono essere posti in essere tutti gli accorgimenti necessari alla rimozione del pericolo. L'avvenuta rimozione della situazione di dissesto deve essere accertata dal geologo e certificata alla Direzione Lavori;
- 12) Prima del rinnovo dell'autorizzazione della cava di proprietà dell'Italcementi, ubicata sul versante opposto, il Comune di Segni dovrà farsi carico di armonizzare tutti i progetti di coltivazione delle varie

proprietà, al fine di evitare possibili e pericolose conseguenze sul futuro assetto geologico ed idrogeologico del territorio;

- 13) Nel caso in cui durante l'esecuzione dei lavori od in seguito, si dovessero ravvisare pericoli di carattere idrogeologico, la Società ES.GRA. s.r.l., si dovrà impegnare a realizzare tutte le eventuali opere necessarie al riassetto del suolo;
- 14) I lavori di coltivazione e recupero ambientale siano realizzati nel più assoluto rispetto delle leggi vigenti che tutelano il territorio (norme urbanistiche ed edilizie), l'ambiente naturale ed antropico (inquinamento dell'aria, dell'acqua ed acustico), nonché delle norme dispositive e procedurali previste dalla L.R. del 6.12.2004 n. 17 e dal Regolamento di attuazione n. 5 del 14.04.2005;
- 15) Dovrà essere chiesto specifico parere alla Commissione Regionale Consultiva per le attività estrattive, come previsto dal comma 11 dell'art. 15 del "Regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 6 dicembre 2004, n. 17 (Disciplina organica in materia di cave e torbiere e modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche)".

Il Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato dovrà vigilare sull'osservanza delle prescrizioni impartite ed intervenire in caso di inadempienza anche mediante la sospensione dei lavori, che dovrà essere protratta fino all'eliminazione dell'inadempienza riscontrata, sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite e degli elaborati progettuali.

La presente autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati ed in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni dalla data del presente atto, l'autorizzazione decade e deve essere presentata nuova istanza.

Il Comune di Segni pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa. Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni all'Area 2S/05 - Difesa del Suolo della Regione Lazio.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato ed alla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/05, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di sua competenza, integrare le prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi: Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, in particolare per quanto concerne il decreto L.vo n. 42/2004 e la L.R. n. 24 e 25 del 6/7/1998.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore del Dipartimento
Dr. Raniero De Filippis